Scritto da Red.
Lunedì 25 Gennaio 2016 14:00



ALTA IRPINIA – In un centro dell'Alta Irpinia un consigliere comunale di maggioranza è finito nei guai; gli è stato contestato il reato di violazione continuata di sigilli di una area sequestrata col fine di alienare pezzi di ricambi e veicoli sottoposti a sequestro. Di conseguenza i carabinieri di Montella gli hanno notificato un'ordinanza coercitiva del Gip presso il tribunale di Avellino che lo sottopone alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione quotidiana, in orari prestabiliti, presso la caserma dell'Arma.

La vicenda ebbe inizio qualche anno fa quando i carabinieri del Norm della compagnia di Montella sequestrarono due grosse aree (5.000 e 7.000 mq circa con all'interno un capannone di 900 mq) dove erano stati accantonati parti di automezzi non bonificati e rifiuti di ogni genere sversati nel tempo: autovetture, muletti, autocarri, gru ma anche prefabbricati, cassoni, vecchi gruppi elettrogeni e cabine di autotreni. Il gestore delle aree - un uomo di 55 anni, ricoprente la carica di consigliere comunale - fu denunciato in stato di libertà per deposito incontrollato di rifiuti, gestione illegale di una discarica ed inquinamento ambientale.

A seguito della denuncia in stato di libertà e del sequestro, il 55enne, nel 2013, chiese il dissequestro dei siti promettendo la bonifica dei terreni e lo smaltimento, nel rispetto delle norme vigenti, dei rifiuti (pericolosi e no) presenti nell'area. Ma questi furono soltanto buoni propositi giacché da un sopralluogo effettuato qualche mese dopo dai carabinieri e dai vigili del fuoco di Avellino, si accertò che l'imprenditore non solo non aveva ottemperato alle disposizioni impostegli sia dall'autorità giudiziaria che dal sindaco con varie ordinanze, ma aveva continuato ad esercitare la sua attività di sfasciacarrozze, realizzando in un capannone una vera e propria autofficina abusiva.

L'area, quindi, fu sottoposta a un nuovo sequestro e affidata in custodia al consigliere; il quale, da qual momento, iniziava a violare i sigilli sottraendo pezzi di ricambio per rivenderli. Diversi gli episodi accertati dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile. Da tali accertamenti e da

una serie di verifiche effettuate sempre dai carabinieri di Montella è scaturita l'ordinanza di misura cautelare emessa del Gip ed eseguita dagli stessi militari. Il provvedimento stigmatizza il comportamento del consigliere comunale che, in violazione del proprio ruolo istituzionale di consigliere con delega peraltro proprio alle Attività produttive, all'artigiano e al commercio, a fronte di una situazione di assoluta illegalità sotto il profilo della tutela ambientale, non solo ha omesso ogni intervento di bonifica disattendendo le prescrizioni dell’autorità giudiziaria, ma ha continuato nell’attività criminosa accedendo indisturbato alle aree sottoposte a sequestro, violando i sigilli, prelevando materiale e rivendendolo ad acquirenti consapevoli dell’illecita provenienza dei pezzi acquistati.